

Intervista



Decaro (Anci) “Spetta ai Comuni trovare i fondi dei rimborsi Tari”

MARCO RUFFOLO, ROMA

«I Comuni che hanno sbagliato a calcolare la Tari facendola pagare di più ad alcuni utenti, devono restituirla finanziandosi con altri fondi o al limite con la fiscalità generale». Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni, prende di petto il bubbone della Tari gonfiata, anche se circoscrive il fenomeno a “pochi Comuni”.

Come rimborserete chi ha pagato troppo?

«Prima di rispondere, devo premettere che in questa vicenda, se ci sono alcuni che hanno pagato troppo, ci sono altri (la maggioranza) che hanno versato qualcosa di meno, anche se pochi centesimi. Quindi escludo il dolo».

Questo significa che quelli che hanno pagato di meno dovranno finanziare i rimborsi a chi ha versato oltre il dovuto?

«Non mi sembra opportuno. C'è una vecchia norma sui rimborsi che dice che possono essere finanziati con la fiscalità generale o con altri fondi».

Sulla Tari gonfiata, c'è anche un problema di procedure burocratiche. Come le risolvete?

«Non credo che sia l'utente a doversi fare carico del problema, con l'istanza di rimborso. Sono i Comuni che se hanno sbagliato sono tenuti a individuare le persone che hanno pagato di più e rimborsarle con la prossima bolletta».

Ma il Tesoro invita gli utenti a presentare l'istanza di rimborso e a indicare anche l'esatto importo.

«Sì, ma sono i Comuni a dover sgravare il più possibile i cittadini da questi compiti burocratici».

Scusi, ma senza un obbligo preciso, questa sua proposta non finisce per essere solo una specie di moral suasion?

«Vedremo».

